

Ambiente - *«Le Pagine della Terra», vince Ferdinando Cotugno: il clima entra nella memoria di famiglia*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Premiato a Roma «Tempo di ritorno», edito da Guanda. Il giornalista è intervenuto in collegamento dalla COP31 di Antalya. A Davide Longo il riconoscimento della nuova sezione SEMINO, dedicata ai lettori dai 10 ai 14 anni.**

Un nonno operaio all'Italsider, un padre camionista, una madre alla guida di un'impresa di trasporti. Per raccontare la crisi climatica, Ferdinando Cotugno attraversa la storia della propria famiglia e ritrova, nelle vite di tre generazioni, le tracce di un modello di sviluppo che ha trasformato il Paese. È questo intreccio tra memoria privata e responsabilità collettiva a caratterizzare «Tempo di ritorno. Una storia di clima e di fantasmi», edito da Guanda, vincitore della sesta edizione del Premio letterario «Le Pagine della Terra». La cerimonia si è svolta martedì 10 novembre al Teatro di Villa Torlonia, a Roma. Cotugno ha partecipato in collegamento da Antalya, in Turchia, dove sta seguendo la COP31, la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Una distanza geografica che ha avvicinato due modi di affrontare la stessa questione: attraverso i negoziati internazionali e attraverso le storie delle persone. Nel libro, alluvioni e ondate di calore incontrano il lavoro, le abitudini e le scelte quotidiane di una famiglia italiana. La dipendenza dai combustibili fossili emerge dentro un percorso di crescita economica che ha offerto occupazione e opportunità, lasciando conseguenze con cui oggi occorre fare i conti. Il cambiamento climatico acquista così luoghi, volti e legami: entra nel paesaggio familiare e costringe a guardarlo con occhi diversi. Ad aprire la serata è stato Claudio Cutuli, fondatore del Premio nel luglio 2021 insieme a Vera Slepoj. «Ci muoveva una convinzione: la necessità di riportare il rapporto tra l'uomo e la natura al centro del dibattito culturale e della sensibilità collettiva», ha ricordato. Nel ripercorrere la nascita del progetto, Cutuli ha reso omaggio al contributo di Slepoj e ha richiamato le origini del proprio impegno ambientale: una tradizione familiare di maestri tintori che risale al 1838, proseguita attraverso la ricerca sulle tinture naturali e sulle fibre organiche. Un'esperienza nella quale il rapporto con la materia e con le risorse naturali precede e accompagna la riflessione culturale. Dal collegamento con Antalya, Cotugno ha restituito il clima dei primi giorni dei negoziati, sospeso tra aspettative e scetticismo. Ha sottolineato il valore di un confronto capace di riunire Paesi con interessi e posizioni geopolitiche differenti: raggiungere un'intesa resta difficile, ma quel tavolo permette anche agli Stati più piccoli di prendere parola e partecipare alla ricerca di risposte comuni. La sesta edizione ha segnato anche l'esordio di «Le Pagine della Terra SEMINO», la sezione dedicata alla letteratura per ragazze e ragazzi dai 10 ai 14 anni. Il primo riconoscimento è andato a Davide Longo per «Il silenzio dell'orsa», pubblicato da Mondadori. «Il nome SEMINO racchiude proprio questa idea: ogni lettura può rappresentare l'inizio di un percorso, lasciare un pensiero e contribuire alla crescita di una nuova consapevolezza», ha spiegato Cutuli. La scelta di rivolgersi

ai più giovani amplia il lavoro del Premio, affidando ai libri la possibilità di alimentare curiosità e attenzione verso gli ecosistemi e gli altri esseri viventi. Sul valore della riflessione si è soffermato Enrico Vanzina, scrittore, regista e copresidente del riconoscimento, raccontando come questa esperienza gli abbia offerto l'occasione di fermarsi a ragionare sul senso della vita. «La vita è più forte di noi. Il senso della vita è vivere. Noi siamo esattamente come gli animali e le piante», ha detto. Ermete Realacci, copresidente del Premio, presidente della Fondazione Symbola e presidente onorario di Legambiente, ha invece richiamato il contributo della cultura alla costruzione di un futuro più a misura d'uomo. Accanto alla scienza, a un'economia diversa e alla buona politica, ha osservato, servono letteratura e passioni. Un ragionamento accompagnato da una netta valutazione politica: «Contro la crisi climatica servono meno Trump e più Lula». Nella terna del premio principale figuravano anche Lorenza Gentile con «La volta giusta» (Feltrinelli) e Francesco Vidotto con «Onesto» (Bompiani). Per SEMINO, insieme a Longo, erano finalisti Gianumberto Accinelli con «Storie di ordinaria entomologia» (Nomos Edizioni) e Giovanni Blandino con «Nessuna isola è sola» (Camelozampa). La giuria del premio principale, copresieduta da Vanzina e Realacci, riunisce Marco Cappelletto, Federica Corsini, Piero Damosso, Marco Frittella, Rosalba Giugni, Giovanni Grasso, Laura Lega, Antonio Pietro Marzo, Angelo Mellone, Alessandra Necci, Fabrizio Parrulli, Gianni Todini, padre Enzo Fortunato e Vincenzo Pepe. A comporre quella di SEMINO sono Alice Bigli, Giulia Orecchia, Sarah Pozzoli, Silvia Arinci e Clara Allasia. Con il riconoscimento a Cotugno, «Le Pagine della Terra» porta al centro una domanda che attraversa molte famiglie: come rileggere ciò che abbiamo ereditato alla luce di ciò che lasceremo? La letteratura offre il tempo per affrontarla, seguendo le persone dentro le contraddizioni della loro storia.

di Marco Silvestri Mercoledì 11 Novembre 2026